

Morlacchi editore *Varia*

Voci del presente

18

Voci del presente

Diretta da *Claudio Brancaleoni*

TITOLI IN COLLANA:

- G. BUSTI, *Il pendolo della felicità*, 2011
- A. FERRARI, *Nessun dolore*, 2011
- F. TEMPESTA, *L'alternativa del diavolo*, 2011
- S. ANDREOZZI, *Il destino sui trifogli*, 2011
- L. LANARI, *Una storia di stra-ordinaria follia*, 2011
- L. IPPOLITI, *Ho sognato gli arcobaleni*, 2012
- F. PETRONI, *Per misura d'igiene. Diario del '68*, 2012
- A. FIORUCCI, *48 small. Il dottore di Perugia e il mostro di Firenze*, 2012
- A. FIORUCCI, *Il cacciatore di bambini. Biografia non autorizzata del mostro di Foligno* (nuova edizione con atti processuali), 2013
- A. FIORUCCI, *Un bambino da fare a pezzi. Rapimento e liberazione di Augusto De Megni* (nuova edizione con atti processuali), 2013
- P. BRUNORI, *Un conto salato*, 2013
- A. FIORUCCI, *Il sangue delle donne. Cronache di femminicidi in Umbria*, 2014
- GENERONE, *Nell'incavo dell'onda. Storie dagli anni di piombo*, 2014
- S. SILVESTRI, *Al di là dei muri*, 2014
- F. PETRONI, *La colpa e la vergogna*, 2015
- A. FIORUCCI, *Reperto 36. Anatomia giudiziaria dell'omicidio di Meredith Kercher*, 2015
- P. BRUNORI, *L'avventura di una vita*, 2017

Alvaro Fiorucci

SHAKEN

La bambina che attraversò il portone del pianto

Con una Postfazione a cura di Sergio Cutrona

Morlacchi Editore

Impaginazione_Editing: Luca Mikolajczak
Copertina: Jessica Cardaioli

ISBN: 978-88-6074-882-9

Prima edizione: luglio 2017

© 2017 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Finito di stampare nel mese di luglio 2017 da Digital Print-Service, Segrate (MI).

INDICE

STRACCI	9
VOMITO	15
ULTIM'ORA	19
FOTOGRAMMI DA UN MASSACRO	25
C'È UN FERMO	31
LA TANA	33
IL BENEFATTORE	37
VIA ANGELONI	41
IL RAPTUS E IL PROGETTO	43
DIETRO IL PORTONE	49
UN GIRO DI PEDOFILI?	53
QUARANTA MINUTI	55
LA LEONESSA	61
CIAO MARIA	65
IL CONFRONTO	69
C'È UN ALTRO INDAGATO	81
IN AULA	85
NELLA MENTE DEL GIUDICE	93
IMMONDIZIA	101
LA BAMBOLA SCOSSA	105

SULLA SCENA DEL CRIMINE	109
ULTIME SEQUENZE	111
ERGASTOLO	117
L'ALTRO PEZZO DI GIUSTIZIA	121
LA BATTAGLIA DEL CODICE	127
LA PRIMA VERITÀ È PER SEMPRE	131
IL PROCESSO PARALLELO	133
ATTO SECONDO	141
L'ULTIMA BATTAGLIA	145
DENTRO IL PALAZZACCIO	149
IL FILM SENZA REMAKE	159
TITOLI DI CODA	167

POSTFAZIONE A CURA DI SERGIO CUTRONA

PERCHÉ SUCCEDDE	173
-----------------	-----

SHAKEN

La bambina che attraversò il portone del pianto

STRACCI

È un lunedì, ma è come se fosse un giovedì. Il giovedì santo di una settimana di passione che è cominciata senza rispettare il calendario e non lo rispetterà fino alla fine. Al venerdì della crocifissione non seguiranno pasque di resurrezione.

È lunedì 5 aprile 2004, sono le 12.45 e una bambina buttata sul sedile posteriore di un'Alfa 147 celeste corre verso la morte.

È un mucchio di stracci. È una bambola di pezza maltrattata da chi l'ha avuta tra le mani. È un giocattolo rotto da un gioco che l'ha disarticolato. E tra altri stracci che sono lì da chissà quanto, il suo corpo inanimato asseconda le buche dell'asfalto, le frenate, le ripartenze, le curve. Si sposta, scivola, sobbalza, ma è il rollio della macchina. Non ha reazioni quell'oggetto che non è un oggetto, perché sta perdendo la vita.

«Dritto fino in fondo, poi a destra, dietro quell'edicola laggiù», indica il vigile Fulvio Forti al giovanotto biondo con la barba di almeno tre giorni ispida e rossiccia, che è alla guida e vuol sapere dov'è la strada per l'ospedale. Do-

manda, ma non c'è agitazione nelle sue parole. Domanda, ma non c'è il tono dell'emergenza dettato dalla necessità di arrivare a destinazione. Sono all'incrocio tra via De Cesare e via Ferrer. Un attimo e ci sei. L'auto supera presto il botteghino dei giornali con la reclame delle notizie di ieri pubblicate oggi.

Sui quotidiani c'è scritto di Al Quaida e che la minaccia del terrorismo islamista è una minaccia per tutti. Apertura della prima pagina: di rigore di questi tempi stravolti da un massacro dopo l'altro. Di spalla: il segretario di stato Colin Powell non è più tanto sicuro delle informazioni della Cia sugli arsenali di Saddam Hussein che hanno messo i bombardieri sulla rotta irakena. Scrivono del governo di Silvio Berlusconi che obbedirà a Maastrich senza – giura – mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Due pagine nella sezione interni. Poi, Unabomber e l'ultimo dei trenta e passa insospettabili, piccoli ma terribilmente pericolosi, ordigni, messi come esche nei posti più impensabili del Veneto e del Friuli, rinvenuto questa volta poche ore prima sotto un inginocchiatoio di una chiesa, senza un movente e senza una logica. Una paginata per farsi un'idea del possibile identikit del misterioso attentatore. Una paginata inutile, Unabomber deve essere ancora preso. Quindi i 500.000 pensionati portati in piazza dai sindacati perché c'è quasi un 30% che dovrebbe campare con 500 euro al mese. Di seguito, la grazia per Adriano Sofri, l'intellettuale ex Lotta Continua, condannato a ventidue anni per l'omicidio di Luigi Calabresi, il commissario del caso di Giuseppe Pinel-

li, l'anarchico volato giù da una finestra della questura di Milano durante le indagini per la strage di piazza Fontana. Ma sono la serie A, l'anticipo, il posticipo, gli arbitri, il fuorigioco che c'era e non c'era, i rigori regalati e negati, i teppisti da stadio che se le sono date un'altra volta, ad avere più pagine delle guerre e delle politiche monetarie. Per forza, è lunedì.

L'uomo che guida non dà neppure uno sguardo a quelle sintesi cubitali strillate dalle civette dei giornali. È una sua abitudine quando ci si imbatte senza la fretta di scivolare via nel traffico. Adesso no, però.

Ha altro per la testa: oggi gli è capitato un impiccio. E deve correre via.

Alle 12.50, quando l'Alfa sta per finire la sua corsa al Pronto Soccorso, tutti i fatti del giorno sono stati metabolizzati con i caffè della mattina o stanno per essere ingurgitati con gli aperitivi del primo pomeriggio. Soprattutto le notizie locali si scrutano, magari di sfuggita, nei bar. Una sfogliata, una scorsa ai titoli e, più raramente, le prime tre, quattro righe di un articolo che promette una qualche utilità per il lettore. La santificazione dell'attenzione per qualche minuto c'è solo per i pezzi che ti portano più per curiosità che per interesse ad origliare all'uscio del vicino di casa. E che c'è da origliare? Poco, se non ci fosse il calcio. I fatti del giorno virano verso il glocal e il glocal, per la teoria della porta accanto, non è di forte appeal. Peccato. Ecco comunque quello che c'è in pagina stamattina: le indagini su due marxisti-leninisti del Phkp-C turco da tre giorni in

carcere perché da Perugia avrebbero organizzato e diretto un paio di attentati a Istanbul; la preparazione all'Isola Polvese del Forum Mondiale di Porto Alegre con Vittorio Agnoletto a guidare le delegazioni arrivate da ogni dove; la costituzione della Fondazione delle Casse di Risparmio; i 50 anni appena compiuti di Giancarlo Antognoni, il campione partito da Marsciano per volare nel firmamento delle stelle del calcio; Serse Cosmi imbestialito con i suoi per la caduta dei grifoni a Empoli, la Ternana che ha esonerato Mario Beretta e si fa allenare da Sandro Bolchi.

Fatti grandi e piccoli di un luogo che ti raccontano tutto santi, monasteri e panorami, congressi e conferenze, marce della pace e incontri interreligiosi. Preferibilmente nel fine settimana, che ai relatori sembra una vacanza E poi: Umbria Jazz, Spoleto Festival, Eurochocolate, il Papa in visita, i frati di Assisi e i Benedettini di Norcia, la Giostra della Quintana e la Corsa dei Ceri, la politica, il sindacalismo e l'associazionismo, il volontariato che fa del bene in giro per il mondo. Grandi eventi e cronaca piatta che a scriverla e a sfogliarla tutti i giorni ti prende la noia. Stai accorto, però: prima o poi la noia finisce. D'un tratto. Da queste parti la cronaca monta all'improvviso come panna impazzita. E diventa una cronaca cattiva che ti sveglia di soprassalto: non è un incubo, è la realtà, quell'impensabile che hai davanti agli occhi. Eccolo il fattaccio, terribile come mai da tempo, atrocemente singolare, tanto sconvolgente da farsi largo in prima pagina. E nei titoli d'apertura dei tg. Nota bene: prima pagina e sommati televisivi nel mondo dove resta per

tempi lunghissimi. È successo: eccome se è successo. E succederà sempre più spesso.

Ecco un pezzo di passato: il Mostro di Foligno che dice che, dopo aver scannato due ragazzini (1992-1993), lo rifarebbe ancora; Mauretta Fondacci, giovane operaia di Gubbio fatta fuori a fucilate (1997) e rimasta senza giustizia; i sequestri dei bambini Guido Freddi (1979, primo sequestro di persona in Umbria), che ora è un apprezzato musicista parigino, e Augusto De Megni (1990), che da adulto ha vinto un Grande Fratello (sesta edizione, 2006), e dell'anziano Vittorio Granieri, che fortuitamente è riuscito a fuggire (1983) alla 'ndrangheta dei Facchineri; Luciano Porcari, il primo dirottatore di aerei della storia (1972), che uccide (1990) con una coltellata la donna che gli ha dato una bambina; Mara Calisti assassinata a Todi (1993) senza un perché, ottima materia di studio per chi si occupa di cold case. Un cold case è anche quello di Piero Nottiani, l'esperto d'arte al quale prima fracassano la testa con una statuetta e che poi incartano in un tappeto antico (1998). E poi: Tania Bogus, diciottenne prostituta ribelle presa a martellate e poi bruciata (2001); Giampaolo Mommi, imprenditore di Castiglione del Lago del quale (2001) si cerca di trovare almeno il cadavere; l'agente della stradale Luca Benincasa, vittima di un conflitto a fuoco (2002) con una batteria romana che fugge in taxi; il poliziotto Emanuele Petri, che alla stazione di Terontola ferma dentro una carrozza ferroviaria i capi delle nuove Brigate Rosse e ci rimette la vita (2003). Ecco, tutto questo in appena una ventina

di anni. Calma piatta per un tempo lungo e all'improvviso dolore e clamore da talk show di prima serata.

A volte anche da "Porta a Porta".

Picchi nel diagramma delle tragedie. Picchi fuori posto e fuori contesto e senza preavviso. Anomalie che rompono uno spettro di basse frequenze criminali. Spaventano. Irritiscono.

Mostri e orchi straordinari, delitti fuori dagli spartiti dell'ordinario sottofondo. Eventi delinquenziali unici di varia e atroce declinazione che non t'aspetti qui, proprio qui. Qui, dove se cerchi scatti da cartolina, fai due passi e trovi il mondo della tradizione, della regolarità, del procedere senza scosse, della innovazione con giudizio. Ma da queste parti esiste anche un mondo che non regala cartoline e sul suo Instagram si rappresenta, di tanto in tanto, con le immagini di una rottura traumatica della linearità, della normalità spezzata, della ripetitività che s'arresta. Non è come per il terremoto con il quale ormai convive. Questi sono colpi di una imprevedibilità diversa. Con ferite che scendono ancora più giù, fin dentro l'anima. Senza il tempo di un amen per rendertene conto. E poi con ore di cronaca in diretta tv dovresti fartene una ragione.

Senza rendersene conto l'uomo dell'Alfa il 5 aprile 2004 attraversa i due mondi.